



Salmo 103 (102)
DIO E' AMORE

Per prima cosa c'è da chiedere perdono a dire questo salmo così (come forse diciamo ogni preghiera!), consunti dall'uso, presi dentro il clima della solita abitudine. Invece lo stesso salmo c'ispiri a comporre anche noi - sull'esempio della Vergine e di Francesco - un nostro personale cantico delle creature. A tanto dovrebbe approdare lo spirito di pietà: a cantare anche noi come loro hanno cantato, fatti di volta in volta voce del creato; voce di questa umanità, raccogliendo speranze e disperazioni; continuando appunto a «salmeggiare».

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 1 | Benedici Iddio, mia anima,
uno ad uno, o visceri miei,
benedite il nome suo santo. | 15 | che ci ha fatti di fango ricorda:
sono erba i giorni dell'uomo,
la sua vita un fiore dei campi: |
| 2 | Benedici il Signore, mia vita,
non scordarne le grazie e i favori:
egli da sempre senza misura. | 16 | se appena il vento lo investe
non e più, né del posto v'è traccia; |
| 3 | Dio perdona le innumeri colpe,
tutti i mali tuoi egli risana | 17 | ma l'amore di Dio è per sempre; |
| 4 | la tua vita ritrae da morte. | | è da sempre per quanti lo temono:
per i figli dei figli salvezza,
per i giusti fedeli al suo patto; |
| 5 | Ti ricolmi di grazia e dolcezza,
i lunghi anni ti sazia di bene
e tu giovane torni come aquila. | 18 | per chi ascolta la sua Parola!
Egli tiene suo trono nei cicli,
l'universo intero è il suo regno! |
| 6 | A salvezza agisce il Signore
con giudizio per tutti gli oppressi: | 19 | Benedite il Signore, voi Angeli,
voi, o forti guerrieri, attenti
sempre al suono della sua Parola. |
| 7 | a Mosè ha svelato il suo piano; | 20 | Benedite il Signore dai cieli,
schiere d'astri e ministri devoti
sempre pronti ai divini voleri. |
| 8 | a Israele le opere sue:
è pietoso e tenero Iddio,
lento all'ira e pieno d'amore. | 21 | Benedite il Signore, voi tutte
creature del vasto suo regno:
benedici il Signore, mia vita! |
| 9 | Non contende a lungo il Signore,
né la collera serba per sempre,
non ci tratta secondo i peccati. | | |
| 10 | Inferiore è la paga alla colpa:
quanto il ciclo sovrasta la terra
così egli trascende in amore. | | |
| 11 | Quanto dista oriente da ovest,
tanto getta lontano da sé
tutti i nostri misfatti e rivolte. | | |
| 12 | Come è tenero un padre coi figli,
così è per i santi il Signore:
egli sa come siamo plasmati; | | |
| 13 | | | |
| 14 | | | |

Commento

Il «Dio è amore» della Prima Lettera di Giovanni (4,8) sembra quasi anticipato in questa benedizione che F. Nietzsche ha definito «il libro della giustizia divina», una giustizia che conosce il perdono. Infatti il filosofo tedesco allegava questo salmo nella sua polemica contro la riduzione dell'Antico Testamento a testimonianza della sola giustizia punitiva di Dio. Racchiuso entro due benedizioni, personale la prima (vv. 2-3) e corale-cosmica quella finale (vv. 20-23), il salmo si sviluppa in due movimenti.

Il primo è un dolce canto dell'amore e del perdono (vv. 4-10), un perdono che supera le rigide leggi della giustizia (v. 10). Il secondo movimento lirico celebra il rapporto tra amore divino e fragilità umana (vv. 11-19) e lo fa attraverso cinque similitudini di grande efficacia: la distanza verticale ciclo-terra, quella orizzontale oriente-occidente, la tenerezza paterna, l'erba e il fiore del campo investiti dal vento bruciante del deserto.

Su tutta la scena si erge la bontà amorosa di Dio, espressa tra l'altro anche con la celebre radice ebraica *rhm*, che indica «la visceralità» materna dell'amore di Dio per la sua creatura.

L'uomo debole e inconsistente, «breve di giorni e sazio di inquietudine» (Giobbe 14,1), è avvolto dall'amore di Dio che è per sempre» (v. 17).

Dossologia

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito,
per l'amore, la fede e speranza
che ci fanno creature divine.

Padri e maestri della Chiesa

- L'amore di Dio è forte come i cieli sono alti sulla terra, perché egli allontana da noi le nostre ribellioni come l'oriente è lontano dall'occidente (vv. 11-12). Se Isaia si serve di un'immagine analoga per esprimere la distanza tra il sentire divino e quello umano (“Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri”: Is 55,9), qui invece l'orizzonte cosmico è convocato per evidenziare la tenace potenza dell'amore di Dio.

- Dio è un Padre misericordioso (v. 13), come afferma ancora Isaia (cf. Is 63,15-16) e come narrerà Gesù con tutta la sua vita, soprattutto nella sua parabola più famosa, quella del Padre prodigo d'amore e dei due figli (cf. Lc 15,11-32; cf. v. 20: “Quando [il figlio minore] era ancora lontano, suo padre lo vide, fu preso da viscerale compassione”). E la sua misericordia è accresciuta dal fatto che egli conosce il nostro istinto “incline al male fin dalla giovinezza” (Gen 8,21), conosce il nostro essere polvere (v. 14; Gen 3, 19): non ci ama nonostante la nostra debolezza, ma proprio a causa di essa, in essa! Non ci si può non stupire di tale comportamento: Egli conosce il nostro istinto, ricorda che noi siamo polvere (Sal 102 [103],14)... Che cosa c'è di straordinario, giacché egli sa tutto? Ma il suo modo di conoscere la nostra argilla fu assumerla dal di dentro per amore”¹⁶.

(Gregorio Magno, *Commento morale a Giobbe XIII*, 24, 27)

Preghiera

Padre della vita,
fa' che nessuno di noi finisca nel nulla;
Padre, che nel Cristo Gesù
hai rivelato il tuo amore per ogni uomo,
non guardare ai nostri peccati,
ma continua a darci la tua *grazia*
che ci salvi dal male e dalla morte;
e rendi i nostri volti sempre più simili
al volto del tuo Figlio
che di te splende per sempre.
Amen.

Preghiera

Tu, Signore, ciò di cui siamo plasmati (v. 14).
Realizza dunque in noi questa parola profetica:
Come i cieli sono alti sulla terra,
rafforza su di noi la tua misericordia;
e come l'oriente è lontano dall'occidente
allontana da noi i nostri peccati. (vv. 11-12)
(*Orazione salmica di tradizione africana*)